



Roma, 20 maggio 2011

SVILUPPO: BORGO (SIB), DECRETO DA RIVEDERE

A giugno protesta forte negli stabilimenti balneari

"La disciplina del demanio marittimo, per la rilevanza e la molteplicità degli interessi economici e ambientali che coinvolge, merita maggiori approfondimenti, attenzione e cura".

È questa l'opinione di **Riccardo Borgo**, presidente **S.I.B., Sindacato Italiano Balneari** aderente a **Fipe-Confcommercio** in riferimento al decreto legge del Ministro Giulio Tremonti sullo sviluppo.

"Siamo convinti – spiega Borgo – che il contenuto ancora non risponde appieno alle aspettative delle 30.000 imprese balneari, né alle necessità ed alle esigenze del turismo italiano. Chiediamo a Governo e Parlamento di intervenire in maniera specifica sulla parte del decreto dedicato al settore per correlare i suoi contenuti ai principi dell'Ordine del giorno approvato all'unanimità dal Senato lo scorso 5 maggio e che impegna l'esecutivo su tre punti fondamentali: proporre alla Commissione europea modifiche volte ad escludere le concessioni demaniali ad uso turistico ricreativo dalla "direttiva servizi"; valutare ogni più opportuna iniziativa per non penalizzare il settore e i relativi livelli occupazionali, promuovere l'introduzione di una norma transitoria di lungo periodo per garantire il principio della tutela del legittimo affidamento; proseguire nell'impegno di raggiungere un accordo con le Regioni e i rappresentanti delle organizzazioni del settore per la definizione di un nuovo quadro legislativo. Per quanto riguarda la costituzione dei distretti "turistico-alberghieri, nautica da diporto" riteniamo fondamentale completare questa definizione inserendo anche il termine 'balneari'. Sarà interessante capire quale ruolo avranno gli stabilimenti, attori principali, la cui presenza, ruolo, status giuridico e prospettive di sviluppo non potranno prescindere dalla costituzione dello stesso distretto".

A tal fine sono stati richiesti incontri con il Ministro Tremonti, con le Commissioni parlamentari che si accingono all'esame del testo del decreto, con le Regioni e con l'ANCI.

"Non tralasceremo nemmeno di chiedere un incontro con il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano – continua Borgo – al quale vorremmo riportare la preoccupazione per il futuro delle nostre 30.000 famiglie, per l'occupazione del settore, per l'offerta e l'immagine turistica del Paese. Seguiremo con estrema attenzione i lavori parlamentari per la conversione in legge del decreto e, se sarà necessario, a giugno chiuderemo per un'intera giornata gli stabilimenti balneari. Stiamo avviando una campagna di comunicazione volta a riportare il nostro settore nella corretta posizione all'interno del contesto istituzionale italiano – conclude Borgo – in maniera tale da evidenziare i molteplici servizi sociali svolti dalle imprese balneari nei confronti della collettività. La sicurezza sia in mare che sulla spiaggia, il controllo e la salvaguardia dell'ecosistema marino, la responsabilità dell'ordine pubblico, la pulizia degli arenili e, più in generale, la tutela dell'ambiente sono elementi che, con la straordinaria quantità e varietà di servizi offerti, garantiscono l'immagine del turismo balneare italiano apprezzato ogni anno da milioni di turisti e che non ha eguali nel mondo".

Info: ufficio stampa Andrea Cauli tel. 06.583921 – 339.450094